

## Cisterna, rinvenute le armi giocattolo e due vetture rubate usate per la fuga

# Rapina con la scacciacani

### Fermati dai carabinieri, uno dei due banditi riesce a fuggire

TENTANO una rapina in un esercizio commerciale di Cisterna, al momento della fuga l'intervento dei carabinieri permette l'arresto di uno dei due banditi.

Erano entrati in azione con il

volto travisato e brandendo una pistola che si scoprirà in un secondo momento essere una semplice «scacciacani» un giocattolo privato del tappo rosso che però assomigliava in tutto e per tutto ad un'arma vera.

Hanno raggiunto il negozio a bordo di un'auto rubata poco prima e stavano per entrare. Poco lontano però ne avevano un'altra parcheggiata che li attendeva.

Doveva essere un colpo lampo, facile nelle intenzioni dei due banditi. Però qualcosa è andato storto perché si sono ritrovati i militari dell'Arma del Comando Stazione locale.

Gli uomini diretti dal maresciallo Santoro hanno notato e seguito l'uomo a bordo di un'auto che si aggirava in modo sospetto, quindi lo hanno accerchiato e lo hanno tratto in arresto trovandogli addosso anche la pistola finta. Il complice invece è riuscito a dileguarsi per le vie della città.

All'interno della seconda vettura i militari hanno trovato anche la seconda arma usata per il colpo.

Il giovane arrestato in flagranza di reato con l'accusa di tentata rapina aggravata e ricettazione è un volto noto alle forze dell'ordine.

Al momento si trova ristretto presso la Casa Circondariale del capoluogo pontino in attesa di comparire davanti al giudice.

## Un 30enne romeno accusato di tentato omicidio

# Aggressione con ascia, in aula il 17 dicembre

UNA VIOLENTA lite quella che i carabinieri del Comando Stazione di Cori erano riusciti a disinnescare proprio mentre stava per trasformarsi in un dramma arrestando il 30enne romeno Aurel Bostiog, e salvando dal tentativo di aggredirla con un'ascia, la connazionale G.N. di 52 anni.

Il tutto successe nella serata di domenica 6 maggio a Giulianello. I militari dell'Arma intervennero appena in tempo. Il diverbio verbale tra i due romeni era degenerato tanto che il 30enne aveva addirittura brandito un'ascia con la quale inseguiva e minacciava di morte la connazionale. Futili i motivi alla base del litigio. I militari riuscirono non senza difficoltà a condurre a più miti intenzioni l'ag-

gressore che, forse dopo un bicchiere di troppo, aveva perso il senno. I militari li hanno trovati così, una in fuga, l'altro ad inseguirla. E così il pronto intervento ha permesso di evitare il peggio. Ora l'arrestato che è difeso dall'avvocato Oreste Palmieri,

ieri si è visto rinviare a giudizio per l'accusa di tentato omicidio con l'aggravante dei futili motivi. La difesa dell'arrestato ha chiesto però il giudizio abbreviato, rito alternativo al dibattimento che se da una parte congela allo stato attuale le indagini, dall'altra garantisce in caso di condanna, lo sconto di un terzo della pena. In merito a tale richiesta il giudice per l'udienza preliminare ha quindi rinviato l'udienza al prossimo dicembre.



*Al momento dell'identificazione il complice dell'arrestato si divincola e sparisce nel nulla per le vie della città*

### LE RICERCHE

Sotto: un posto di blocco dei carabinieri lungo le vie della città di Cisterna



# Quelle stragi impunte, confronto con Imposimato

## Oggi al museo di Cori la presentazione del libro

OGGI alle ore 17.30, presso la Sala Conferenze del Museo della Città e del Territorio di Cori, verrà presentato al pubblico corese il libro di Ferdinando Imposimato «La Repubblica delle stragi impunte» (Newton Compton Editori). Oltre all'autore intervengono il sindaco di Cori Tommaso Conti e il direttore di Lazio Tv Egidio Fia. L'evento è presentato da una nota dell'amministrazione comunale che definisce l'opera: «Una rivoluzionaria indagine sulle pagine più oscure della storia italiana. I documenti inediti dei fatti di sangue che hanno sconvolto il nostro paese. La storia recente dell'Italia, infatti, è attraversata da una lunga linea rossa, che va dalla bomba di piazza Fontana alle morti di Falcone e Borsellino. Terribili eccidi di persone innocenti, sacrificate a trame segrete e oscure ragioni di Stato. Stragi ancora impunte, che hanno avvelenato il clima politico e sociale del nostro Paese e aumentato la sfiducia del popolo italiano verso le istituzioni».

L'opera di Ferdinando Imposimato, giudice da sempre in prima linea, che durante la sua carriera ha indagato su alcune delle pagine più drammatiche della parabola repubblicana, ricostruisce, con documenti inediti e un'originale visione d'insieme, i fatti di sangue orditi da terroristi di destra e di sinistra, servizi segreti deviati, bande armate. Un'analisi - continua la nota - lucida ed efficace, che non può non sollevare degli angoscianti interrogativi: quale ruolo ha avuto la politica nella stagione delle stragi di Stato? Perché alcuni uomini delle istituzioni hanno favorito quelle menti criminali? Quale collegamento esisteva tra la strategia

do Imposimato, giudice da sempre in prima linea, che durante la sua carriera ha indagato su alcune delle pagine più drammatiche della parabola repubblicana, ricostruisce, con documenti inediti e un'originale visione d'insieme, i fatti di sangue orditi da terroristi di destra e di sinistra, servizi segreti deviati, bande armate. Un'analisi - continua la nota - lucida ed efficace, che non può non sollevare degli angoscianti interrogativi: quale ruolo ha avuto la politica nella stagione delle stragi di Stato? Perché alcuni uomini delle istituzioni hanno favorito quelle menti criminali? Quale collegamento esisteva tra la strategia

do Imposimato, giudice da sempre in prima linea, che durante la sua carriera ha indagato su alcune delle pagine più drammatiche della parabola repubblicana, ricostruisce, con documenti inediti e un'originale visione d'insieme, i fatti di sangue orditi da terroristi di destra e di sinistra, servizi segreti deviati, bande armate. Un'analisi - continua la nota - lucida ed efficace, che non può non sollevare degli angoscianti interrogativi: quale ruolo ha avuto la politica nella stagione delle stragi di Stato? Perché alcuni uomini delle istituzioni hanno favorito quelle menti criminali? Quale collegamento esisteva tra la strategia

do Imposimato, giudice da sempre in prima linea, che durante la sua carriera ha indagato su alcune delle pagine più drammatiche della parabola repubblicana, ricostruisce, con documenti inediti e un'originale visione d'insieme, i fatti di sangue orditi da terroristi di destra e di sinistra, servizi segreti deviati, bande armate. Un'analisi - continua la nota - lucida ed efficace, che non può non sollevare degli angoscianti interrogativi: quale ruolo ha avuto la politica nella stagione delle stragi di Stato? Perché alcuni uomini delle istituzioni hanno favorito quelle menti criminali? Quale collegamento esisteva tra la strategia

do Imposimato, giudice da sempre in prima linea, che durante la sua carriera ha indagato su alcune delle pagine più drammatiche della parabola repubblicana, ricostruisce, con documenti inediti e un'originale visione d'insieme, i fatti di sangue orditi da terroristi di destra e di sinistra, servizi segreti deviati, bande armate. Un'analisi - continua la nota - lucida ed efficace, che non può non sollevare degli angoscianti interrogativi: quale ruolo ha avuto la politica nella stagione delle stragi di Stato? Perché alcuni uomini delle istituzioni hanno favorito quelle menti criminali? Quale collegamento esisteva tra la strategia

della tensione e Gladio, tra gli americani e gli attentati che hanno drammaticamente caratterizzato gli anni di piombo e quelli a seguire?

Dagli albori della strategia della tensione alla strage di Capaci e la Falange armata, passando in rassegna il grande enigma di via Sicilia, le bombe del '69, le borse e i timer delle stragi, gli occhi puntati su Feltrinelli, le stragi del '74, l'ambiente in cui maturò la strage di Bologna e l'attentato dell'Adaura. Questi i temi trattati nel libro dall'avvocato penalista, magistrato e Presidente onorario aggiunto della Suprema Corte di Cassazione. Ferdinando Imposimato è stato giudice istruttore in alcuni dei più importanti casi di cronaca degli ultimi anni, tra cui il rapimento di Aldo Moro, l'omicidio di Vittorio Bachelet, l'attentato a Giovanni Paolo II. Grand'ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica italiana, ha ricevuto diverse onorificenze in patria e all'estero per il suo impegno civile. È stato anche senatore, prima nelle liste del Pds e poi del Pd. È autore di numerosi saggi, tra cui «Vaticano. Un affare di Stato» e, con Sandro Provvionato, «Doveva morire. Chi ha ucciso Aldo Moro» e «Attentato al Papa».

## i misteri



La strage di Capaci